

VIA CRUCIS

26 FEBBRAIO 2021

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

Canto Iniziale

La croce è per noi il ricordo della passione, morte e risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo. Segno di dolore e di apparente sconfitta, ma è soprattutto segno di vittoria sul male e sulla morte, segno dell'amore di Gesù per noi. Gesù. Figlio di Dio, proprio morendo sulla croce ci dimostra il suo amore e l'amore del Padre che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito. Anche noi, come i cristiani di ogni tempo, mettiamoci in cammino dietro la Croce, per trovare in Gesù, morto e risorto per noi, vita nuova e benedizione.

PRIMA STAZIONE

GESÙ E' NELL'ORTO DEGLI ULIVI

G: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Luca

Rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza.

Nell'orto degli ulivi Gesù ti sei messo a pregare e hai chiesto ai tuoi discepoli di fare lo stesso, ma loro si sono addormentati. Tu Gesù preghi pensando al grande mistero che sta per compiersi e noi dormiamo.

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce la croce delle persone sole e abbandonate.

SECONDA STAZIONE

GESÙ, TRADITO DA GIUDA, È ARRESTATO

G: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Matteo

“Colui che bacerò, è lui, arrestatelo.”

Gesù chiami amico anche Giuda, il discepolo che ti tradisce, in cambio di trenta monete di argento. Quanto dolore provoca il tradimento di un amico. Quella sera Signore tu ci hai insegnato che non serve rispondere al male con il male. Così Gesù non ti vendichi e ci insegni che solo l'amore può cambiare il mondo.

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce la croce delle relazioni spezzate dal tradimento, dalle seduzioni del maligno o dall'omicida leggerezza e dall'egoismo.

TERZA STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO DAL SINEDRIO

G: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Marco

«Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?».

Gesù, davanti al Sinedrio, ai Sommi Sacerdoti, taci, non dici nulla. Il tuo silenzio è amore che parla. Il tuo silenzio è la risposta al loro odio, al loro disprezzo. Signore, tutti noi conosciamo il senso di angoscia che ci prende quando qualcuno fa di tutto per non capirci, quando non ci è possibile nemmeno provare a far intendere le nostre ragioni. Tu però ci insegni a non dover giudicare il prossimo e a non accusare le persone.

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce la croce delle persone assetate di giustizia e di pace.

QUARTA STAZIONE GESÙ È RINNEGATO DA PIETRO

G: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Matteo (26, 69 – 75)

“Non conosco quell’uomo!”. E subito un gallo cantò.

Per noi che viviamo nella tiepidezza; per noi che diciamo «Signore sono con te» e poi, quotidianamente, lo rinneghiamo abbandonando i suoi progetti e camminando per le nostre strade. Dio è lì e ci ama proprio mentre stiamo per tradirlo, ci aspetta, ansioso di perdonarci.

Anch’io Signore, ho paura di seguirti: il tuo amore sembra esagerato, il tuo coinvolgimento troppo impegnativo.

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce la croce delle nostre debolezze.

QUINTA STAZIONE GESÙ È GIUDICATO DA PILATO

G: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Giovanni

«Il mio regno non è di questo mondo».

Gesù ora sei davanti a Pilato che deve decidere il tuo destino pur sapendo che tu sei innocente e che sei dalla parte della verità. Sei lì, davanti a tante persone che ti accusano ingiustamente ma non reagisci e non dici niente a tua discolpa. Egli quindi spinto e intimorito dalla folla prende la decisione più comoda e decide di condannarti forse solo perché non vuole avere problemi con tutte quelle

persone. Questo è un errore che facciamo anche noi a volte; anche se sappiamo quale sarebbe la decisione giusta da prendere, prendiamo sempre quella più comoda.

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce la croce dell'umanità che vaga nel buio dell'incertezza e nell'oscurità della cultura del momentaneo.

SESTA STAZIONE

GESÙ È FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

G: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Marco

Gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui.

Certo Gesù le umiliazioni le hai provate proprio tutte. Ora vieni anche schernito, deriso, sputato, percosso e mentre la folla rimane lì a guardarti morire come un comune malfattore, tu implori per loro il perdono, perché li ami fino a morire. Quante volte, signore, noi abbiamo smesso di amare solo perché abbiamo ricevuto uno sgarbo; ci siamo arrabbiati e abbiamo rotto l'amicizia con gli altri. Quanto dura poco, signore, il nostro amore e quanto poco basta perché vada in frantumi.

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella tua croce la croce delle persone assetate di amore.

SETTIMA STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

G: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Marco

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Ormai Gesù tutti possono fare di te quello che vogliono. Soprattutto quelli che hanno un po' di potere, e vogliono farne uso: hanno finalmente qualcuno con cui prendersela e così diventi oggetto di sputi, schiaffi, derisioni, pugni, calci... che non hanno nessun motivo, se non la rabbia e la stupidità di quelli che vogliono semplicemente “sfogarsi”, non importa con chi e contro chi. Quante volte tutto questo ancora oggi succede: fuori da uno stadio, in coda a un semaforo, in una via poco illuminata. E' una violenza feroce, che non ha una causa e per questo fa più paura.

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella tua croce la croce delle vittime di violenza

OTTAVA STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

G: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Marco

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna a portare la croce.

Il cristiano è colui che non teme il sacrificio, è colui che sa sacrificarsi per gli altri. Quel giorno Simone si trova lì per caso, egli non ti conosce, non sa perché ti hanno condannato, sa solo che un uomo non può condannare un altro uomo, può solo condividere con lui le gioie e i momenti tristi. Le guardie gli dicono di aiutarti a portare la

croce e lui ubbidisce. Ti aiuta perché non vuole che tu Gesù sia solo nel tuo dolore. Simone è l'amico di cui ognuno di noi ha bisogno per affrontare gli ostacoli di tutti i giorni. Simone ha dimostrato che tutti possono sempre donare qualcosa agli altri

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella tua croce la croce dei consacrati che cercano instancabilmente di portare la tua luce nel mondo e si sentono rifiutati, derisi e umiliati.

NONA STAZIONE **GESÙ È CROCIFISSO**

G: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Luca

«Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Non c'è pietà nell'animo di quei soldati, non c'è tristezza nei loro cuori, ignari di quello che realmente stanno facendo. Stanno uccidendo non una persona, non un re, ma il Figlio di Dio, colui che viene al mondo per salvare l'umanità, ed è distrutto dall'uomo stesso. Hanno visto il dolore sulla tua faccia mentre ti flagellavano, mentre ti inchiodavano alla croce, hanno visto l'angoscia di una madre, che è stata costretta a vedere e a sopportare tutto quel che ti hanno fatto. Ora sei lì, nudo come nella culla di Betlemme, e non hai che la tua croce. Eppure dinanzi a tutto questo, tu continui a pregare il Padre tuo, affinché perdoni loro ignari di quanto stanno facendo.

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella tua croce la croce di chi si perde nella vanità' delle cose inutili.

DECIMA STAZIONE

GESÙ PROMETTE IL SUO REGNO AL BUON LADRONE

G: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Luca

«Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

«In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Quanto è grande il tuo amore Signore. Sei stato crocifisso in mezzo a due ladroni rappresentano due modi diversi di porsi davanti a Dio, infatti uno lo maledice e l'altro è pieno di fede e ti chiede di ricordarti di lui quando sarai in Paradiso. Riconosce di essere colpevole e si affida a te, invocando la salvezza. Gesù, tu ancora una volta dimostri la tua bontà e lo perdoni.

Quante volte, Signore, condanniamo i nostri coetanei, i nostri genitori e non sappiamo perdonarli se solo ci rimproverano. Gesù, insegnaci a perdonare, come hai fatto tu, portando in Paradiso chi ha ammesso i suoi sbagli.

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella tua croce la croce delle persone che non hanno il conforto della fede.

UNDICESIMA STAZIONE

GESÙ IN CROCE, LA MADRE E IL DISCEPOLO

G: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Giovanni

«Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!».

Maria, donna semplice e pura, non avrebbe mai immaginato che avrebbe patito il più grande dolore che una madre possa provare:

vedere suo figlio morire sulla croce. Sul suo volto porta così, impressa la sofferenza, ma anche la gioia di un amore immenso. Tu Gesù, negli ultimi istanti della tua vita, affidandole il tuo discepolo preferito, hai affidato a lei il compito di essere madre dell'Umanità e affidando lei a Giovanni, hai affidato noi al suo caldo abbraccio. Quante volte Signore non ci siamo sentiti degni di considerarci suoi figli.

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella tua croce la croce dei tuoi figli che, credendo in Te e cercando di vivere secondo la Tua parola, si trovano emarginati e scartati perfino dai loro famigliari e dai loro coetanei.

DODICESIMA STAZIONE

GESÙ MUORE IN CROCE

G: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Marco

Alle tre Gesù gridò con voce forte: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «ecco, chiama elia!». uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene elia a toglierlo dalla croce», ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Ormai Gesù sei allo strenuo delle forze e allora invochi il Padre tuo con parole che non sono di disperazione ma parole di fiducia e di certezza nell'aiuto del Padre. Ti sei sentito solo e hai chiesto aiuto come facciamo noi con te quando siamo nel bisogno. Ma noi ci riconosciamo anche nei soldati che ti maltrattavano, che dubitavano della tua esistenza, quando la nostra fede è traballante, instabile, indefinita; quando ci comportiamo in modo poco degno del tuo amore e così spesso ci sentiamo smarriti, abbiamo paura che ci lasci soli come ti sei sentito tu quando hai visto che tutti ti deridevano. Ma l'hai detto tu stesso: "Chiunque ha fede nel figlio di Dio avrà la vita eterna".

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella tua croce tutte le croci del mondo.

C'ero anch'io quella mattina
sulla via della croce.
Eri a poca distanza da me
mentre fra sputi ed insulti
arrancavi verso il posto
dove avevamo decretato
che tu morissi.
Attorno a me la folla.
C'era chi voleva solo curiosare
e chi era capitato lì per caso,
ma c'era anche chi voleva partecipare
per vendicarsi di te
almeno solo con lo sguardo.
L'ennesima profanazione di quel corpo
già ridotto ad un'unica piaga:
la miseria umana.

Non so dirti perché accorsi anch'io
a quella sagra dell'ingiustizia
ma, come Zaccheo, mi feci largo tra la folla
per vedere.
Ed ero in prima fila.
Tutto ciò di cui potrei essere capace era lì
davanti ai miei occhi
sprofondati tra quelle piaghe
che invocavano la morte.
Stavi per passarmi davanti
ma io non volevo più vedere oltre.
Avrei voluto essere lontano
il più lontano possibile da quello scempio
ma ormai non potevo più scappare.
Ero imbottigliato tra la folla
che i soldati romani spingevano indietro
per lasciar passare la giustizia dell'uomo.

Ora non eri più una macchia di sangue
sulla via del Calvario.
Ora si riconosceva un volto.
Ed eri ancora umano.
Dicono che tu fossi il più bello fra gli uomini
ma io non ti avevo mai visto prima.
Quella mattina però lo eri davvero
talmente bello da non aver il coraggio di guardarti.
E abbassai lo sguardo
per non correre il rischio d'incontrare il tuo.
Come uno struzzo sperai
d'aver scampato il pericolo di quell'incontro.

E mi passasti davanti
ma io non sollevai gli occhi da terra.
Vidi soltanto i tuoi piedi piagati
che sostarono alcuni secondi davanti a me.
Sicuramente dovevi riprendere fiato.
Ma uno schiocco di frusta
Ti richiamò al tuo dovere di vittima...
E così riprendesti sulle spalle il mio peccato
avanzando ancora con fatica.
Ma sui sassi mi lasciasti il tuo ricordo.

Dicono che moristi alle tre
ma io non venni a vedere.
Ero rimasto lungo la via del Calvario
seduto a terra
davanti a quell'impronta di sangue
che mi schiantava il cuore.